

Cospito, dagli anarchici proiettili ai giornalisti

di Marta Lima

Dopo gli attentati alle ambasciate di Berlino, Atene e Barcellona, le violenze di Torino, Trento e Roma, il proiettile al procuratore generale Francesco Saluzzo e la molotov contro un commissariato di Polizia, oggi gli anarchici che premono per la causa di Alfredo Cospito, l'anarchico al 41/bis.

GLI ANARCHICI INVIANO PROIETTILI AI GIORNALISTI

di Marta Lima

Dopo gli attentati alle ambasciate di Berlino, Atene e Barcellona, le violenze di Torino, Trento e Roma, il proiettile al procuratore generale Francesco Saluzzo e la molotov contro un commissariato di Polizia, oggi gli anarchici che premono per la causa di Alfredo Cospito, l'anarchico al 41/bis, se la sono presa anche con i giornalisti. Una busta con all'interno un proiettile e minacce ai magistrati con riferimenti alla vicenda giudiziaria di Cospito è stata recapitata al direttore del quotidiano "Il Tirreno", Luciano Tancredi. Oltre al proiettile, all'interno anche un foglio a quadretti in cui era vergato un messaggio scritto a stampatello: "Se Alfredo Cospito muore i giudici sono tutti obiettivi. Due mesi senza cibo. Fuoco alle galere". Il messaggio recava anche la firma, una "A" maiuscola. Il proiettile, la busta e la lettera sono stati sequestrati dalla polizia di Livorno che ha aperto una inchiesta per ricostruire la provenienza del messaggio al "Tirreno".

"Foglio a quadretti, leggermente ingiallito. Scrittura in stampatello maiuscolo, lettere molto grandi, tracciate con mano ferma, ma senza righello. Non è questo che colpisce del messaggio, chiuso in una busta gialla su cui stonano i francobolli di un'edizione

passata del festival di Sanremo. Chissà se il dettaglio è casuale. Di certo non è casuale il contenuto...", commenta "Il Tirreno" in un articolo sul sito web.

Dura e categorica la reazione di Palazzo Chigi: "Azioni del genere non intimidiranno le istituzioni. Tanto meno se l'obiettivo è quello di far allentare il regime detentivo più duro per i responsabili di atti terroristici. Lo Stato non scende a patti con chi minaccia", sottolinea una nota del governo. "Ferma condanna e solidarietà alle forze dell'ordine di Roma, oggetto in queste ore di vili aggressioni e attacchi inaccettabili. Da parte del Governo c'è la massima fermezza a respingere ogni tentativo di intimidazione e violenza, e attenzione a non sottovalutare alcun episodio violento", scrive, in una nota, il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida. "Un ringraziamento agli agenti che con la loro professionalità sono in prima linea per difendere lo Stato da soggetti che puntano ad alimentare odio sociale e minacciare i principi di diritto della nostra Nazione", conclude Lollobrigida.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9731



Superficie 20 %